

**L'Assunta: il nostro futuro disvelato e
l'aiuto materno per prepararci a raggiungerlo**

Quando nel 1950 Pio XII proclamò come verità della fede cristiana che la Vergine Maria, dopo la sua vita terrena fu assunta in corpo e anima al cielo, il famoso psicoanalista Carl Gustav Jung salutò la cosa come **un grande evento simbolico**, ricco di significato psicologico. Egli vi vide, infatti, la materializzazione di un duplice desiderio archetipo dell'inconscio collettivo: 1) il riconoscimento della **dignità del corpo umano**, dopo secoli di spiritualismo che l'aveva denigrato e 2) il riscatto della **dignità della donna**, dopo secoli di maschilismo che l'aveva disconosciuta. L'assunzione di Maria al cielo, infatti, significherebbe sia l'associazione del corpo umano di Maria alla glorificazione del corpo di Cristo risorto, sia l'introduzione del principio femminile nel divino stesso, che nella sua pienezza si rivelerebbe così comprendere sia il maschile che il femminile.

La verità di fede dell'assunzione di Maria non si limita certo a questa valenza simbolica, ma la contiene in sé. Noi oggi, come chiesa, celebriamo non solo il disvelarsi di un archetipo del nostro inconscio collettivo, ma **l'esaltazione celeste di una persona reale**, una madre cui possiamo rivolgerci e affidarci. Ma ciò non toglie, ma implica, che nella sua esaltazione noi riconosciamo **il nostro futuro disvelato**, che già fermenta nel desiderio umano più profondo, anelante alla salvezza integrale della persona, degna di rispetto in ogni sua dimensione perché tutta destinata all'eterno.

Noi oggi, come chiesa, non celebriamo l'unione in Dio del principio femminile con quello maschile, ma l'effettivo **ingresso di una donna nel grembo di Dio**, ove già è stata accolta l'umanità di Cristo risorto. Ma ciò non toglie, ma implica, che in tale ingresso noi riconosciamo la conferma che nella meta finale del cammino dell'umanità, che già fermenta nel nostro desiderio profondo, vi sarà la perfetta alleanza tra l'uomo e la donna, al di là di ogni discriminazione e sottomissione.

In verità per il cristianesimo Dio, in quanto puro Spirito, non è né maschio né femmina né entrambi. Ma l'umanità né è compiuta immagine nella diversità e ricchezza poliedrica dell'uomo e della donna, senza che né l'uomo né la donna ne possano vantare il monopolio o il primato. Solo la

ricchezza dell'amore vicendevole dell'uomo e della donna ci offre infatti la migliore immagine, sia pure inadeguata, della ricchezza infinita del Dio cristiano che è Amore. Non per nulla nel libro della Genesi leggiamo che *«Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò»* (Gen 1, 27). Non per nulla la metafora dell'amore sponsale è tra le più usate nelle Scritture per parlarci di Dio-Amore in relazione all'umanità.

Quando nel 1950 Jung esprimeva il suo giudizio sul valore simbolico dell'Assunzione di Maria al cielo, era ancora ben viva la memoria delle due guerre mondiali del '900, con i milioni di corpi umani maschili e femminili dilaniati e uccisi nei campi di battaglia, nei bombardamenti indiscriminati delle città, nei forni crematori e nei lager. La proclamazione della destinazione alla gloria di ogni uomo e donna, implicava il riconoscerne la dignità e l'averne cura in tutte le dimensioni: spirituali, psichiche, corporee, relazionali, evitando di mortificarli o disprezzarli in ognuna di esse.

Oggi tale riconoscimento di dignità e tale cura integrale non sono meno urgenti. Nuovamente assistiamo a corpi disprezzati, trucidati, mutilati, affamati, annegati. Negli attentati terroristici e nelle guerre disumane. Nel moltiplicarsi dei femminicidi e nel risorgere di razzismi e nazionalismi escludenti il diverso. L'uguale dignità di ogni uomo e donna come di ogni persona, quale che sia il colore della pelle, la nazionalità, la cultura o la religione, non è più riconosciuta universalmente. E rischiamo di assuefarci alla guerra, anche a quella di sterminio di interi popoli, compresi i bambini. Senza provarne orrore e senza una rivolta morale e politica corale.

Che la contemplazione, nella Madonna Assunta al cielo in corpo e anima, del **nostro futuro disvelato**, meta adeguata al desiderio di ogni uomo e donna, tocchi in profondità la nostra coscienza umana e cristiana. E ci solleciti a fare quanto è in noi per reagire, impegnandoci a **prenderci cura del corpo nostro e altrui**, e a lavorare per un mondo di comunione d'amore tra uomo e donna: modello di ogni autentica relazione d'amore con l'altro e germe fecondo della futura umanità redenta.

La vergine Maria è stata assunta in cielo non solo per sé e neppure solo come rivelazione del nostro futuro disvelato. Ma anche per essere incoronata **Madre regina** che ci assiste e accompagna dall'intimo dell'amore di Dio, il Cielo, nel cammino verso tale meta finale. **Invochiamola** perché ci aiuti a prepararci ad essa anticipandola per quanto possibile già adesso, nel rispetto e nella cura amorosa del corpo sofferente del nostro prossimo. Così sia